

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

## **COMUNITA' MONTANA DEL PINEROLESE**

### **PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE**

**VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.**

**redatta ai sensi della L.R. 1/2007**

**RELAZIONE INTEGRATIVA METODOLOGICA E DI RISPOSTA ALLE  
PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PARERE DELLA REGIONE PIEMONTE PROT.  
N. 1520 IN DATA 08/01/2013  
(SUB AREA: BASSA VAL CHISONE)**



**EDes Ingegneri Associati**

Corso Peschiera 191, 10141 Torino

Tel. +39-011.0262900 Fax. +39-011.0262902

[www.edesconsulting.eu](http://www.edesconsulting.eu) - [edes@edesconsulting.eu](mailto:edes@edesconsulting.eu)

P.IVA 10759750010

Dott. Ing. Bartolomeo VISCONTI

Dott. Geol. Mauro CASTELLETTO

Dott. Ing. Luca GATTIGLIA

Collaborazione:

Dott. Geol. Sara CASTAGNA

Data	Rev.	Fase	N. Elab.
			<b>1</b>
			Codice
			13009-C96-0-RI
Giu. 2013	0	CONSULENZA	

# **COMUNITA' MONTANA DEL PINEROLESE**

## **PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE**

**VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.**

**redatta ai sensi della L.R. 1/2007**

**RELAZIONE INTEGRATIVA METODOLOGICA E DI RISPOSTA ALLE  
PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PARERE DELLA REGIONE PIEMONTE PROT.  
N. 1520 IN DATA 08/01/2013  
(SUB AREA: BASSA VAL CHISONE)**

---

### **INDICE**

1. <i>PREMESSA</i> .....	1
2. <i>METODOLOGIA DI LAVORO</i> .....	1
3. <i>ELABORATI ORIGINALI OGGETTO DI INTEGRAZIONE</i> .....	3
4. <i>ALLEGATO 1: TABELLA RIASSUNTIVA RISPOSTE OSSERVAZIONI REGIONE</i> .....	4

---

## 1. PREMESSA

Il presente documento viene redatto in risposta alle osservazioni pervenute in data 08/01/2013 prot. n. 1520 della *Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore Sismico* della Regione Piemonte relativamente all'istruttoria ai sensi della LR 1/2007, inerente il Progetto Preliminare di Variante Strutturale di Adeguamento al PAI del Piano Regolatore Intercomunale (PRI) della Comunità Montana del Pinerolese, sub-area Bassa Val Chisone, comuni di Porte, Pramollo e San Germano.

Gli Scriventi, avendo avuto formale incarico dalla Comunità Montana del Pinerolese di recepire tali osservazioni e di adeguare in conseguenza gli elaborati idraulici e geologici di PRI, con il presente documento chiariscono la metodologia di lavoro adottata e descrivono le integrazioni e le modifiche effettuate, sulla base del materiale di partenza fornito dalla committenza.

---

## 2. METODOLOGIA DI LAVORO

Per ogni comune appartenente alla sub-area in esame, gli elaborati di PRI oggetto di istruttoria da parte degli uffici regionali, sono suddivisi in elaborati di carattere geologico, elaborati di carattere idraulico e ed elaborati urbanistici.

Come detto, gli Scriventi hanno avuto formale incarico di aggiornare ed integrare gli elaborati dei primi due tipi, e le parti riguardanti argomenti di carattere geologico e/o idraulico eventualmente presenti in quelli urbanistici.

Gli elaborati di carattere geologico sono stati redatti nella versione originale dal Dott. Geol. Zanella, mentre i documenti e gli elaborati idraulici risultavano a cura della Società Polithema, nelle persone dell'Ing. Visconti e dell'Ing. Gattiglia.

E' stata premura degli uffici della Comunità Montana fornire agli Scriventi tutti i files in versione non modificabile (.pdf) degli elaborati costituenti il PRI; sono stati inoltre forniti i files modificabili degli elaborati soggetti ad aggiornamento ed integrazione, in formato .doc per i documenti di testo e in formato .shp di Arcview e .dwg di Autocad per quanto relativo agli elaborati grafici.

Per gli elaborati per i quali sono stati indicati e richiesti aggiornamenti ed integrazioni rispetto al documento originale sono state apportate le modifiche richieste, partendo dai files modificabili. Inoltre, ciascun elaborato del PRI è stato ripresentato con un nuovo testalino rispetto a quello originale nel quale viene evidenziato il professionista redattore della versione originale e i redattori delle modifiche e integrazioni eseguite. Sono stati, inoltre, ripresentati anche gli elaborati non oggetto di integrazione, avendo tuttavia gli Scriventi cura di evidenziare nel relativo testalino la conformità degli stessi rispetto alla versione originale a cura dei professionisti incaricati in precedenza.

Le risposte alle prescrizioni regionali sono riportate nella tabella riassuntiva allegata alla presente relazione.

In aggiunta alle prescrizioni richieste dalla Regione Piemonte, la Comunità Montana del Pinerolese, in occasione di tale aggiornamento degli elaborati di P.R.I., ha avanzato specifica richiesta di ulteriori modifiche, riguardanti in particolare gli elaborati di Sintesi.

Nello specifico, è stato chiesto di rendere conforme la cartografia al 5.000 con quella al 10.000 per quanto riguardava le fasce di rispetto in classe IIIa lungo i rii e i corsi d'acqua, dal momento che in alcuni casi le fasce indicate risultavano non in asse con il relativo corso d'acqua evidenziato sulla cartografia con base catastale utilizzata per le carte di maggior dettaglio. Inoltre, essendo riportato sulla medesima base catastale un edificato aggiornato rispetto a quello riprodotto negli elaborati originali, in alcuni casi è stato richiesto da parte della Comunità Montana del Pinerolese di estendere le classi di sintesi fino a comprendere i nuovi edifici, laddove questi risultavano ricadere i classi III indifferenziate o IIIa, in adiacenza ad edifici posti in classi IIIb. Laddove la modifica richiesta è parsa coerente con l'intorno, si è proceduto ad estendere le relative classi di sintesi.

Gli elaborati emessi pertanto recepiscono sia le prescrizioni redatte dagli uffici regionali (Settore sismico e settore opere pubbliche e difesa del suolo) sia le integrazioni e le migliorie grafiche richieste dalla Comunità Montana del Pinerolese.

Si precisa, pertanto, che l'incarico affidato ha previsto la mera correzione dei documenti ed elaborati presentati precedentemente agli uffici di competenza dai redattori della versione originale, al fine di adeguare gli elaborati predisposti in precedenza sulla base di quanto indicato nelle prescrizioni e indicazioni ricevute.

### 3. ELABORATI ORIGINALI OGGETTO DI INTEGRAZIONE

Nel presente paragrafo si riportano in dettaglio, suddivisi per Comune, gli elaborati oggetto di modifica da parte degli Scriventi, che risultano pertanto aggiornati al 2013, rispetto ai restanti conformi a quanto presentato in precedenza.

COMUNE	N° ELAB.	TITOLO
Porte	2.2	Carta geomorfologica e dei dissesti
	2.6	Carta di sintesi dell' idoneità alla utilizzazione urbanistica (base CTR)
	2.7	Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica (base catastale CTP)
	2.10	Relazione geologica
	2.15	Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici
	2.18	Analisi delle previsioni urbanistiche
Pramollo	3.2	Carta geomorfologica e dei dissesti
	3.6	Carta di sintesi dell' idoneità alla utilizzazione urbanistica (base CTR)
	3.7	Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica (base catastale CTP)
	3.10	Relazione geologica
	3.18	Analisi delle previsioni urbanistiche
	3.20	Carta dei fenomeni valanghivi (SIVA)
	3.21	Schede valanghe (SIVA)
San Germano Chisone	4.2	Carta geomorfologica e dei dissesti
	4.6	Carta di sintesi dell' idoneità alla utilizzazione urbanistica (base CTR)
	4.7	Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica (base catastale CTP)
	4.10	Relazione geologica
	4.13	Schede frane. Schede conoidi
	4.15	Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici
	4.18	Analisi delle previsioni urbanistiche

#### 4. ALLEGATO 1: TABELLA RIASSUNTIVA RISPOSTE OSSERVAZIONI REGIONE

	<i>contenuto</i>	<i>determinazioni</i>
<b>1</b>	<b>Osservazioni di carattere generale</b>	
1.1	<i>Pericolosità sismica</i> – nel cap. 5 dell’elab. <i>Relazione</i> devono essere aggiornate le procedure con riferimento alla DD n. 540 del 9/3/12.	Il cap. 5 è integrato con le indicazioni fornite.
1.2	<p>Rendere univoche le definizioni delle classi di utilizzabilità ai fini urbanistici contenute nelle carte di <i>Sintesi</i> in scala 1:10.000 e 1:5.000, nell’<i>Analisi delle previsioni urbanistiche</i> e nelle N.di A., che risultano peraltro meno dettagliate che nelle precedenti versioni.</p> <p>Riportare nella <i>Sintesi</i> 1:5.000 quanto indicato nella <i>Sintesi</i> 1:10.000 per la cl. II (“le condizioni di moderata pericolosità ... negativamente sulle aree limitrofe”).</p> <p>Si suggerisce di sintetizzare le procedure per edificazione o ampliamento in cl.II in prossimità di corsi d’acqua, rimandando a quanto contenuto negli elaborati testuali.</p> <p>In particolare si rimanda a quanto indicato dal Settore OO.PP. (“qualsiasi intervento ... della zona prescelta.”); inserire norma inerente condizioni di stabilità del sito in caso di scavi e sbancamenti.</p> <p>Si suggerisce di individuare soluzioni grafiche che permettano di differenziare maggiormente le classi IIIb3 e IIIb4, IIIa e IIIa1.</p> <p>Rivedere la definizione della cl.IIIa1, in relazione alla normativa di carattere sismico.</p> <p>Inserire in cl.IIIb3 la possibilità di “modesto incremento di carico antropico” a fronte degli interventi di riassetto territoriale.</p>	<p>Le legende sono state uniformate, anche con il richiamo all’art. 15:9 delle N.di A.</p> <p>Le legende sono state uniformate, anche con il richiamo all’art. 15:9 delle N.di A.</p> <p>Già parzialmente inserito nelle N.di A., (art. 15.9), e completato.</p> <p>Inserita norma.</p> <p>I colori sono stati rivisti.</p> <p>Stralciata la frase relativa all’inedificabilità per i soli fini sismici.</p> <p>Gli interventi sono stati in parte rivisti sullo <i>Schema degli interventi ammessi</i>.</p>
1.3	Precisare il quadro di riferimento in ordine al quale le Amministrazioni intendono esercitare il diritto di autotutela, in rapporto alla dichiarazione liberatoria.	Inserito nelle N. di A.
1.4	I vincoli e le prescrizioni presenti sui differenti elaborati devono essere fra loro coerenti, anche	I nuovi elaborati sono corretti e verificati anche alla luce degli aggiornamenti.

	successivamente alle modifiche conseguenti al presente parere.	
1.5	Revisione dell'elaborato <i>Sintesi dei cronoprogrammi</i> in relazione ad alcune incongruenze ed alle modifiche richieste nel presente parere. Dovranno, inoltre, essere elencate solo le zone interessate da classi IIIb.	Effettuato nell'ambito della verifica complessiva degli elaborati.
1.6	Disaggregare vincoli e prescrizioni nel caso in cui le schede di <i>Analisi</i> comprendano più azzonamenti. Correggere alcuni refusi.	Effettuato nell'ambito della verifica complessiva degli elaborati.
1.7	Completare, nelle <i>Schede e tabelle di zona</i> , il riferimento all'art. 15.9 delle N.di A. con "e nella relativa Scheda dell' <i>Analisi delle previsioni urbanistiche</i> ".  Verificare i riferimenti a prescrizioni oggetto di precedenti varianti urbanistiche, accertandone la congruenza.  Esaminare la presenza di problematiche indicate nell'elaborato <i>Analisi delle previsioni urbanistiche</i> , verificando il loro inserimento nelle <i>Schede</i> , anche sa associato alla cl.II	Effettuato.  Verifica effettuata nell'ambito delle revisioni.  Verifica effettuata nell'ambito delle revisioni.
1.8	Si segnalano incongruenze tra la cartografia di analisi e di sintesi, così come precisato per i singoli Comuni.	Si rimanda alle risposte relative ai casi specifici per ciascuno dei Comuni in oggetto.
1.9	<i>Norme di Attuazione</i>	
	Si segnala che l'apparato normativo, risalente agli anni '90, contiene riferimenti normativi in molti casi superati.	La presente variante risulta essere di esclusivo adeguamento al PAI, costituendo l'indispensabile presupposto per le future revisioni ed aggiornamenti del piano.
	E' necessario aggiornare l'elenco degli elaborati contenuto all'art. 5.	Effettuato in sede di predisposizione degli elaborati di progetto preliminare.
	Art. 11.6: il DM 14/01/08 ha modificato la definizione dell'h max degli edifici in funzione della larghezza stradale.	Il riferimento è stato aggiornato.
	Art. 14, comma 1: chiarire la citazione dell'art.14 della LR 56/77 in merito alle perizie geologiche per la fattibilità degli interventi.	E' stato eliminato il riferimento all'art. 14 della L.R. 56/77 e s.m.i.
	Art. 14.8: si ritiene superato il richiamo alle aree interessate da fenomeni di valanga, in quanto già	Il titolo dell'articolo è stato abrogato.

<p>cartografate; in caso di mantenimento modificare il titolo in “Aree soggette a distacco e scorrimento di masse nevose”.</p>	
<p>Art. 15.9: Rivedere l’organizzazione, distinguendo fra la descrizione delle classi e le norme di carattere generale. Per la cl. II inserire i contenuti prescritti, piuttosto che gli estremi del parere regionale. Specificare per le cl. IIIb2 e IIIb3 che in assenza di opere di riassetto territoriale non sono ammessi incrementi del carico antropico. Il capoverso “Per tutte le zone normative rappresentate in scala 1:2.000...” deve essere concluso con “sono riconoscibili le classi di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità alla utilizzazione urbanistica”. Specificare che le fasce di rispetto dai corsi d’acqua, anche in assenza di rappresentazione grafica, sono di ampiezza non inf. a 10 mt, misurati dal ciglio superiore delle sponde, ed all’interno di queste gli edifici esistenti sono da considerarsi in cl. IIIb4. Il capoverso richiamante la sez.7.10 della NTE/1999 deve essere concluso con “L’attuazione delle previsioni urbanistiche ... della fruibilità urbanistica delle aree interessate.”. Specificare che nel caso di sovrapposizioni di classi di rischio prevalgono sempre le limitazioni più cautelative, mentre nel caso di disallineamenti cartografici prevalgono le indicazioni degli elaborati di maggior dettaglio; le delimitazioni delle classi per le singole zone sono rappresentate nelle schede delle specifiche zone di piano. La tabella <i>Schema degli interventi ammessi</i> analizza le destinazioni d’uso solo per categorie generali, analizzando un numero limitato di trasformazioni possibili. Tali indicazioni sono subordinate ai principi generali ed a specifici</p>	<p>Effettuato.  E’ stato eliminato il riferimento al parere regionale.  La normativa riferita alla definizione di carico antropico è stata ridefinita.  Inserita l’indicazione del parere.  Inserita l’indicazione del parere.  Inserita l’indicazione del parere.  Inserita l’indicazione del parere.  Le destinazioni incluse nello <i>Schema degli interventi</i> ammessi si riferiscono a quelle individuate all’art. 8 della L.R. n. 19/99, e vengono messe in relazione agli interventi previsti dalla normativa di piano regolatore.</p>



<p>condizionamenti, prescrizioni, interventi di riassetto. Deve essere verificata l'ammissibilità di ampliamenti, mutamenti d'uso totali, bassi fabbricati, piani interrati, con estrema cautela e dopo studi di dettaglio. Si ritiene opportuno non ammettere i locali interrati nelle cl. IIIa2 e IIIb4.</p> <p>Inserire riferimento per la realizzazione di opere ed interventi pubblici nelle classi III e non altrimenti localizzabili (art.31 LR 56/77).</p>	<p>Ulteriori condizionamenti e/o prescrizioni sono contenute nelle specifiche <i>Schede di zona</i>. Sono stati inseriti riferimenti a interventi di modificazioni morfologiche e manufatti. L'ammissibilità dei locali interrati è stata stralciata.</p> <p>Inserita l'indicazione del parere.</p>
<p>Definizione di interventi che non determinano incremento del carico antropico:</p> <p>Per la destinazione residenziale e residenziale – agricola il riferimento a “modesto carico antropico” pare in contrasto con la tabella stessa.</p> <p>Non sono chiare le indicazioni per destinazioni produttive, commerciali e scolastiche.</p> <p>Non sembra affrontato il problema del “modesto incremento del carico antropico”.</p>	<p>Le norme sono state riviste inserendo le definizioni di “assenza di carico antropico” e di “modesto carico antropico”</p> <p>La norma è stata integrata.</p> <p>Le norme sono state riviste inserendo le definizioni di “assenza di carico antropico” e di “modesto carico antropico”.</p>
<p>Inserire prescrizioni di carattere generale per la tutela idrogeologica, quali:</p> <p>Escludere interventi pubblici o privati che restringano o modifichino gli alvei, ad eccezione di interventi per miglioramento dell'efficienza idraulica, preventivamente sottoposti all'Autorità idraulica competente.</p> <p>Sono escluse occlusioni dei corsi d'acqua, ecc.</p> <p>Norme sulle opere di attraversamento stradale dei corsi d'acqua.</p> <p>Norme per la pulizia e la manutenzione degli alvei.</p> <p>Vietare l'edificazione sopra i tratti incubati dei corsi d'acqua.</p> <p>Norme per interventi su tratti incubati.</p> <p>Norme sulla funzionalità delle reti di drenaggio.</p> <p>Norme per interventi che prevedono l'impermeabilizzazione dei suoli.</p> <p>Norme per regimazione delle acque superficiali nelle zone acclivi o alla base di versanti.</p> <p>Norme per aree alla base di versanti di</p>	<p>Le indicazioni sono state inserite nelle N.di A.</p>

<p>accentuata acclività. Norme per le aree prossime ad orli di scarpate morfologiche o di terrazzo. Norme per scavi a sbancamenti prossimi a pendii, scarpate, ecc.</p>	
<p>Adempimenti connessi alla prevenzione del rischio sismico: Indicare nuovi riferimenti legislativi per prevenzione del rischio sismico in ambito urbanistico – edilizio. Nuovi riferimenti legislativi per prevenzione del rischio sismico in relazione alle attività di pianificazione urbanistica. Riferimenti normativi per interventi di consistenza strutturale ed opere geotecniche. Le indicazioni riportate nella <i>Carta dei Caratteri litotecnici e idrogeologici</i>, oltre che nelle schede di <i>Analisi delle previsioni urbanistiche</i>, dovranno essere verificate in sede di progettazione esecutiva.</p>	<p>Predisposto apposito paragrafo nelle N.di A.</p>

<p><b>2</b></p>	<p><b>Osservazioni specifiche per i singoli Comuni</b></p>	
<p>2.1</p>	<p><b>Comune di Porte</b></p>	
	<p><u>Relazione:</u> verificare riferimento alla perdita di vite umano presso Ponte Palestro nell'evento alluvionale del maggio 1977.</p>	<p>Eliminato il riferimento alla perdita di vite umane, non avendo la certezza riferirsi a ponte in oggetto.</p>
	<p><u>Condizioni del dissesto idraulico:</u>  Verificare posizione del nodo idraulico MPOR08.  Verificare presenza o meno del rio a monte di loc. Malanaggio.  Verificare presenza del tratto tombinato ad est di Malanaggio, non presente nella carta di Sintesi al 5000.</p>	<p>Nodo idraulico spostato sulla base della cartografia geomorfologica, ritenuta maggiormente aderente alla realtà, in seguito ad opportuni rilievi di campo.  Rio eliminato, perché ritenuta la cartografia geomorfologica maggiormente aderente alla realtà, anche in seguito ad opportuni rilievi di campo.  Il tratto tombinato da sopralluogo in campo è risultato esserci e pertanto è stato inserito nella cartografia dove risultava mancante.</p>

Verificare posizione del nodo idraulico MPOR04.

Corretta la posizione del nodo nella carta del dissesto (Elab.2.2).

Verificare coerenza con elaborati di sintesi, per quanto riguarda il tratto di rio naturale intubato a valle di MPOR04

Eliminato tratto intubato, essendo ritenuta corretta la rappresentazione del tratto a cielo libero della carta di sintesi e del dissesto.

Verificare coerenza con elaborati di sintesi, per quanto riguarda il tratto intubato tra MPOR04 e MPOR05

Eliminato tratto intubato in oggetto nella carta del dissesto idraulico, ritenendo corretta la rappresentazione della cartografia del dissesto e di sintesi.

Verificare coerenza con elaborati di sintesi, per quanto riguarda il tratto intubato a monte e valle di MPOR05

Ritenuta corretta la rappresentazione dei tratti intubati e a cielo libero della carte geomorfologica e dei dissesti: rese conformi ad esse le altre cartografie correlate.

Aggiornare cartografia SICOD sulla base dell'esatta definizione delle tratte intubate.

Verificata coerenza fra gli elaborati per quanto inerente la rappresentazione dei tratti d'alveo intubati.

Verificare lo stato di attuazione delle opere di sistemazione e monitoraggio presso il fenomeno franoso in loc. Crosetti.

Non sono stati reperiti dati in merito agli interventi effettuati. Non è stato pertanto possibile aggiornare il SICOD e la relativa scheda frana, che peraltro pare corretta; il riferimento al 2010 è relativo all'ultima riattivazione.

#### Valutazioni di sintesi:

Il recepimento delle considerazioni di seguito riportate comporterà la modifica dei vari elaborati di sintesi fra loro correlati.

I nuovi elaborati sono corretti e verificati anche alla luce degli aggiornamenti richiesti, e resi reciprocamente coerenti.

Scheda 4: ampliare la classe II nel settore sinistro del conoide del rio dei Giaj.

Modifica effettuata (Elab. 2.18) e resi coerenti gli elaborati di sintesi correlati.

Scheda 5: estendere la classe IIIa1 fino alla sottostante via Dominici ed inserire in classe IIIb2 l'edificio a valle della strada di accesso alla borgata e quelli ad est del tornante. Rendere conforme agli altri elaborati di sintesi la classe II per l'area ZD5.

Modifiche effettuate (Elab.2.18); modificata la carta di sintesi su CTR, in base a quanto riportato per la zona ZD5 su base catastale.

Scheda 5: per la zona BA3 ridurre la classe II e attribuire la classe IIIb3 all'ultimo edificio a NNW dell'azzonamento.

Modifica effettuata.

Scheda 6: verificare posizione della strada del Don sulla base catastale e relativa delimitazione

Corretta la delimitazione della classe II sulla base della posizione della strada.

<p>della classe II.</p> <p>Scheda 7: individuare una superficie in classe IIIa1 tra le zone BB3 e ZD1, ed estendere verso monte la classe IIIa1.</p> <p>Scheda 8: a NW di loc. La Grangia ridurre la classe II a favore della III ind.</p>	<p>Modifica effettuata.</p> <p>Modifica effettuata.</p>
<p><u>Cronoprogramma:</u></p> <p>Eliminare dalla tabella le Zone di Piano che non comprendono settori ricadenti nelle classi IIIb.</p> <p>Richiesta la revisione del testo per le Zone di Piano indicate nel parere, provvedendo a stralciare i riferimenti ad altre aree.</p> <p>Rivedere scheda e tabella di zona per l'area IR3.</p> <p>Predisporre cronoprogrammi per le aree in classe IIIb2 e IIIb3 ricadenti in zone agricole.</p>	<p>Modifica effettuata.</p> <p>Revisione effettuata..</p> <p>Revisione effettuata.</p> <p>Effettuato.</p>
<p><b>2.2 Comune di San Germano Chisone</b></p> <p><u>Condizioni del dissesto idraulico:</u></p> <p>Verificare posizione del nodo MSGE29.</p> <p>Confluenza del rio a monte di loc. Balmassi non riportata negli elaborati idraulici.</p> <p>Verificare presenza dei tratti intubati indicati nelle prescrizioni.</p> <p>Verificare esistenza e posizione del rio intubato tra i nodi MSGE21 e MSGE23.</p> <p>Chiarire se sono stati o meno oggetto di verifica idraulica i nodi riportati nella relativa cartografia ma privi di numerazione.</p> <p>Verificare coerenza delle carte di sintesi con le carte del dissesto rispetto al reale andamento planimetrico di alcune tratte d'alveo.</p>	<p>Nella "Carta geomorfologica e dei dissesti" (Elab.4.2) il nodo è stato spostato nella posizione corretta.</p> <p>E' stata corretta la confluenza del rio indicato.</p> <p>Sono stati verificati i tratti d'alveo intubati e rese reciprocamente coerenti le cartografie dove questi sono stati riportati.</p> <p>Da verifica in campo il tratto in esame non sembra essere presente ed è stato pertanto eliminato dalla cartografia ove riportato.</p> <p>Si tratta di nodi per i quali la verifica non è stata effettuata, risultando palesemente non verificati, come si è tenuto a chiarire meglio nella legenda della planimetria dei nodi idraulici (Elab. 4.15).</p> <p>Si è provveduto, laddove sono stati ritenuti esaustivi i dati a disposizione, ad aggiornare l'andamento di alcune tratte d'alveo e a</p>

Si richiama la necessità di aggiornamento della cartografia SICOD e dei dati alfanumerici associati.

Verificare incongruenze fra la “Carta geomorfologica e dei dissesti” e quanto riportato nelle “Schede Frane e Conoidi”.

Riportare gli accumuli di detrito a grossi blocchi già presenti nella “Carta geomorfologica e dei dissesti” e nella “Carta geologico strutturale”, anche nella “Carta dei caratteri litotecnici” ed idrogeologici, nella quale riportare inoltre le perimetrazioni dei fenomeni gravitativi censiti.

#### Valutazioni di sintesi:

Il recepimento delle considerazioni di seguito riportate comporterà la modifica dei vari elaborati di sintesi fra loro correlati.

Scheda 2: si richiama che per l’edificio posto entro la fascia di rispetto dal corso d’acqua, varranno le limitazioni della classe IIIb4.

Scheda 4: aggiornare cronoprogramma, indicando la previsione di approfondimenti e verifiche circa la stabilità delle pareti rocciose a nord.

Scheda 9: verificare collocazione dei due edifici già parzialmente in IIIa ed eventualmente assegnare la classe IIIb4.

Scheda 10: verificare l’attribuzione alla classe IIIb2 di alcuni edifici in adiacenza a tratti intubati dell’idrografia secondaria.

Scheda 11: errore materiale da correggere.

Scheda 13: tipologia di destinazione d’uso errata.

rendere reciprocamente coerenti gli elaborati ove presenti.

La cartografia SICOD pare completa, rispetto a quanto indicato nelle prescrizioni. Si rimanda pertanto alla fase di progetto definitivo l’eventuale aggiornamento di tale cartografia.

Aggiornata nell’elaborato 4.13 il codice del conoide in oggetto (ora C06 in carta e nelle schede); per quanto attiene al fenomeno franoso indicato, non si è ritenuto di avere dati sufficienti a rispondere in maniera esaustiva al dubbio sollevato.

Non avendo gli Scriventi a disposizione i dati modificabili originali in formato .shp file relativi alla carta oggetto di modifica, si rimanda in sede di progetto definitivo, la risposta alle integrazioni richieste.

I nuovi elaborati sono corretti e verificati anche alla luce degli aggiornamenti richiesti, e resi reciprocamente coerenti.

Inserito nel paragrafo “Cronoprogramma degli interventi” (Elab. 4.18).

Integrazione effettuata.

Specificata limitazione pari alla classe IIIb4, qualora gli edifici ricadano all’interno della fascia di rispetto di 10 m. dal rio, nel paragrafo “Condizionamenti e prescrizioni”.

Verificata l’estensione dei tratti intubati e posti in classe IIIb4 gli edifici in adiacenza ai medesimi.

Corretto.

Corretto.

<p>Scheda 16: verificare presenza di una superficie in IIIb4 senza riscontro nelle altre cartografie.</p>	<p>L'area risulta presente anche nelle altre cartografie di sintesi, anche se molto piccola e scarsamente visibile alla scala di minor dettaglio; è stata pertanto mantenuta ed aggiornato il relativo cronoprogramma.</p>
<p>Scheda 22: ridurre la Classe II a favore della IIIa1 fino al limite orientale di piano, escludendo la zona di testata dell'impluvio presente.</p>	<p>Effettuato.</p>
<p>Scheda 25: valutare eventuale riduzione della Classe IIIb3 estesa anche ad aree non edificate; correggere la citazione di Classe IIIb5 anziché IIIb3.</p>	<p>A seguito di chiarimenti con i funzionari regionali si é valutato di non apportare modifiche alla cartografia predisposta in precedenza; é stata invece corretta l'errata citazione della classe.</p>
<p>Scheda 26: aggiornare cronoprogramma per l'area SPI9.</p>	<p>Eseguito.</p>
<p>Scheda 28: correggere un refuso in classe IIIb3, nello stralcio cartografico.</p>	<p>Corretto, mediante attribuzione alla classe IIIa alla porzione centrale non edificata.</p>
<p>Scheda 34: correggere l'errata citazione di loc. Rosbello.</p>	<p>Corretto.</p>
<p>Scheda 36: riclassificare in IIIb3 l'edificio a valle della SP e quello della borgata vicino all'alveo.</p>	<p>Inserito in cl.IIIb3 l'edificio a valle della SP e in cl.IIIb4 quello prossimo al rio Chiauvina, essendo a distanza inferiore a 10 m dalla sponda.</p>
<p>Scheda 38: ridurre la classe II presso il limite SE dell'area ZS15, assegnando la cl.IIIb3 all'edificio a valle della strada; non risulta totalmente rappresentata l'area SPI7, parzialmente in IIIa.</p>	<p>Modifica effettuata.</p>
<p>Esternamente alle zone di piano ridurre la classe II presso c. Peul</p>	<p>Eliminata area SPI7 per aggiornamento urbanistico.</p>
<p><u>Cronoprogramma:</u></p>	<p>Effettuato.</p>
<p>Eliminare dalla tabella le Zone di Piano che non comprendono settori ricadenti nelle classi IIIb.</p>	<p>Modifica effettuata.</p>
<p>Richiesta la revisione del testo per le Zone di Piano indicate nel parere, provvedendo a stralciare i riferimenti ad altre aree.</p>	<p>Revisione effettuata.</p>
<p>Predisporre cronoprogrammi per le aree in classe IIIb2 e IIIb3 ricadenti in zone agricole.</p>	<p>Effettuato.</p>

<p><u>Tabella e Schede di zona:</u></p> <p>BA12: sono riportate prescrizioni da un parere ARPA non propriamente relative a questa zona.</p> <p>SPI2: aggiornare sezione “Norme specifiche”; si segnala inoltre che l’area ricade parzialmente anche in IIIa1.</p> <p>IR4: si tratta di un’area adiacente alla IR1 in Comune di Porte non descritta nelle schede delle “Analisi delle previsioni Urbanistiche”.</p>	<p>Eliminate prescrizioni.</p> <p>Revisione effettuata.</p> <p>Inserita scheda relativa all’area IR4 nell’elaborato 4.18 (“Analisi delle previsioni Urbanistiche”).</p>
<p><b>2.3 Comune di Pramollo</b></p>	
<p>Allegare scheda area anomala PSInSar presso l’abitato di Faetto, all’interno della Relazione Geologica.</p>	<p>Inserita scheda e stralcio cartografico con ubicazione dell’area anomala in oggetto, all’interno dell’Elab.3.10, par.8.</p>
<p><u>Carta dei fenomeni valanghivi (SIVA):</u></p> <p>Riportare anche geometrie delle valanghe minori.</p> <p>Aggiornare i dati del fenomeno 18_S_TO.</p>	<p>Eseguito.</p> <p>Aggiornati i dati mediante inserimento della scheda aggiornata, reperita sul webgis di ARPA Piemonte (Elab. 3.21).</p>
<p>Inserire nella “Carta geomorfologica e dei dissesti” i nodi idraulici verificati riportati nell’elaborato “Planimetria dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici”.</p>	<p>Inseriti nell’elab. 3.2 i nodi idraulici 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 19 che risultavano mancanti.</p>
<p>Nell’elaborato “Analisi delle previsioni urbanistiche” (scheda 2) si fa riferimento ad un rio secondario che attraversa intubato le aree ZS1 e ZD6 del quale tener conto nell’aggiornamento del SICOD e delle cartografie correlate.</p>	<p>Gli elaborati SICOD non sono stati modificati e si rimanda alla fase definitiva del procedimento l’esecuzione di tali modifiche.</p>
<p>Provvedere alla schedatura delle frane in loc. Cortili e in loc. Tornini.</p>	<p>Il materiale relativo ai due fenomeni in oggetto, reperito presso gli Uffici regionali, è stato inserito in calce all’elaborato 3.10 “Relazione geologica”.</p>
<p><u>Valutazioni di sintesi:</u></p> <p>Il recepimento delle considerazioni di seguito riportate comporterà la modifica dei vari elaborati di sintesi fra loro correlati.</p> <p>Scheda 1: ridurre la classe IIIb2 tenendo conto</p>	<p>I nuovi elaborati sono corretti e verificati anche alla luce degli aggiornamenti richiesti, e resi reciprocamente coerenti.</p> <p>A seguito di chiarimenti con i funzionari</p>

<p>dell'area attualmente edificata.</p> <p>Scheda 3: ridurre la cl. II a favore della IIIa1, in modo da comprender interamente la scarpata del Rio Lussie.</p> <p>Scheda 5: integrare sezione "Condizionamenti e prescrizioni".</p> <p>Scheda 10: integrare la sezione Cronoprogramma degli interventi; si segnala inoltre che l'area SPI5 cui è stata assegnata una classe IIIb2 non risulta nella carta di sintesi al 10000.</p> <p>Scheda 11: preso atto della modifica del testo e dello stralcio cartografico nel settembre 2012, si ricorda di aggiornare contestualmente anche la cartografia di sintesi su base catastale in scala 1:5000.</p> <p>Scheda 13: ampliare la cl. IIIb2 all'estremità settentrionale dell'azzonamento.</p> <p>Scheda 16: ridurre la classe II a favore della IIIa1, per assetto geomorfologico sfavorevole. Si segnala inoltre che l'area SPI6 del depuratore non è riportata sulla carta di sintesi al 10000.</p>	<p>regionali si é valutato di non apportare modifiche alla cartografia predisposta in precedenza; si è scelto, pertanto, di non ridurre la classe IIIb2.</p> <p>Modifica effettuata.</p> <p>Effettuato.</p> <p>Cronoprogramma aggiornato in base alle richieste; eliminata area in classe IIIb2 in tutti gli elaborati di sintesi, non essendo edificata.</p> <p>Modifiche effettuate.</p> <p>Modifica effettuata.</p> <p>Riduzione della classe II effettuata. Eliminata da tutti gli elaborati di sintesi la classe IIIb4 per l'area SPI6,a seguito di quanto concordato con gli Uffici regionali.</p>
<p><u>Cronoprogramma:</u></p> <p>Eliminare dalla tabella le Zone di Piano che non comprendono settori ricadenti nelle classi IIIb.</p> <p>Richiesta la revisione del testo per le Zone di Piano indicate nel parere, provvedendo a stralciare i riferimenti ad altre aree.</p> <p>Predisporre cronoprogrammi per le aree in classe IIIb2 e IIIb3 ricadenti in zone agricole.</p>	<p>Modifica effettuata.</p> <p>Revisione effettuata.</p> <p>Effettuato.</p>
<p><u>Tabelle e Schede di zona:</u> si segnala quale errore materiale l'indicazione di cl. III anziché III ind. per le aree SPI2 e SPI3.</p>	<p>Correzione effettuata.</p>